



UN CASTELLO, UNA CHIESA, UN MUSEO

Nel secolo XIV sorse a **Castellar** per volontà dei marchesi di Saluzzo una casaforte, in seguito tra i secoli XV e XIX sono avvenuti dei rimaneggiamenti, la casaforte venne destinata a dimora di famiglia, trasformando l'edificio che assunse le attuali forme e dimensioni. La costruzione è imponente, circondata da uno stupendo parco e da un giardino collinare. L'interno del castello risulta molto ben conservato. Nella cosiddetta "sala del trono" si trovano interessanti affreschi databili al Settecento. Il castello inoltre ospita una interessante collezione di uniformi e armamenti leggeri dell'Esercito Sardo sino all'Unità d'Italia. Nella scuderia e nella foresteria è ospitato un piccolo Museo etnografico.

Borgo San Dalmazzo è posto all'incrocio delle vie per Francia, Liguria ed all'imbocco delle valli Vermentagna, Stura e Gesso. Luogo di antica origine vi avvenne il 5 dicembre 254 il martirio di S. Dalmazzo, gli venne dedicata una chiesa sepolcrale (memoria o ricordo dell'avvenimento) da subito venerata dai fedeli anche delle vicine aree del Nizzardo e della Liguria. Nel V secolo il vescovo e poi santo Valeriano, originario di questo luogo, fece costruire sulla antica cappella un'aula basilicale. Ulteriori ampliamenti si ebbero in epoca longobarda (VII secolo). Dopo il X secolo i monaci benedettini costruirono una grande abbazia a cinque navate, attualmente la struttura della chiesa è quella romanica dell'XI secolo. Successivamente venne inserito un atrio monumentale per ricovero dei pellegrini, le cui tracce sono visibili sul sagrato della chiesa. A partire dalla fine del XVII secolo sulla antica chiesa romanica furono inseriti una serie di stucchi e dipinti barocchi. Anche l'antica facciata venne sopraelevata con un elemento barocco tuttora esistente. Il restauro degli anni Ottanta del Novecento ha ripristinato la muratura a vista cancellando le tracce delle decorazioni barocche precedenti. La chiesa è dotata di dodici cappelle laterali di patronato di famiglie nobili della zona o di antiche confraternite, esse sono state oggetto di recente restauro. Al di sotto della chiesa è visitabile una splendida cripta e sul fianco della stessa una serie di sale ospitano un importante museo archeologico dove è possibile cogliere i momenti fondamentali della costruzione del complesso. E visibile anche copia del busto reliquario argenteo di San Dalmazzo del 1594 (l'originale è ospitato nella chiesa).

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell'arte e dell'archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l'archeologia, la pittura, la scultura, l'architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d'arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l'anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l'arte, l'archeologia, l'architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l'iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.